



REGIONE CAMPANIA

Approfondimenti

QUADERNI DEL MERCATO LAVORO

Monitoraggi periodici

Aggiornamento dati 2021 Rapporto Annuale IFEL
Campania 2022

QUADERNI DEL MERCATO LAVORO



In collaborazione con IFEL Fondazione ANCI

POR CAMPANIA 2014/2020 FSE

Asse I del POR Campania FSE 2014-2020

Obiettivo Specifico 5

Servizio per la realizzazione delle attività di supporto e rafforzamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Supervisione scientifica: Sergio Destefanis e Walter Tortorella

A cura di Giorgia Marinuzzi

Gruppo di lavoro: Fernanda Mazzotta, Lavinia Parisi e Federico Sartori

Il volume si chiude con le informazioni disponibili al 18 novembre 2020.

Approfondimenti



QUADERNI DEL MERCATO LAVORO

Monitoraggi periodici

Aggiornamento dati 2021 Rapporto Annuale IFEL
Campania 2022

Sommario

Nota metodologica.....	6
1 La partecipazione e l'occupazione nel mercato del lavoro.....	10
1.1 <i>La partecipazione al mercato del lavoro</i>	10
2 Le persone in cerca di occupazione	21
3 Le forze di lavoro potenziali nel mercato del lavoro	27

Il report presenta un aggiornamento al 2021 dei principali trend del mercato del lavoro campano. L'analisi, condotta utilizzando i dati derivanti dall'indagine Istat sul mercato del lavoro pubblicati l'11 marzo 2022 (cfr. nota metodologica), restituisce in sintesi le seguenti evidenze:

- Il miglioramento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto a partire dal secondo trimestre del 2021.
- Il ritorno del tasso di occupazione a livello pre-pandemico, con un andamento migliore di quello registrato a livello nazionale. Il recupero, in linea con la tendenza nazionale, si verifica a partire dal secondo trimestre del 2021.
- Il numero di occupati in Campania si riduce del 2% rispetto al 2019, dato inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quanto registrato a livello nazionale.
- Il gender gap campano non accenna a diminuire, attestandosi su un livello ampiamente superiore ai venti punti percentuali.
- Il tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) si attesta al 28%, in forte recupero rispetto all'anno precedente e in aumento di un punto percentuale anche rispetto al livello pre-pandemico.
- L'industria in senso stretto evidenzia una crescita dei livelli occupazionali durante la pandemia.
- Tra i laureati il tasso di occupazione è al 68,2%, il livello più alto nel quadriennio 2018-2021.
- La crisi ha dispiegato i suoi effetti soprattutto tra gli occupati dipendenti che hanno registrato una perdita del 2,4%, in misura proporzionale doppia rispetto a quanto registrato a livello nazionale.
- Rispetto al carattere dell'occupazione dipendente, si evidenzia in Campania una crescita significativa dei contratti a termine (+7,9%) a fronte di una forte penalizzazione (-5%) dei contratti a tempo indeterminato. L'andamento regionale è disallineato rispetto alle tendenze nazionali.
- L'incremento del numero delle persone in cerca di occupazione nel 2021, +28 mila, è da ascrivere al forte aumento della componente femminile degli ex-occupati.
- La maggioranza degli individui in cerca di occupazione in Campania (il 66%) permane in questo stato da almeno dodici mesi.
- Circa un terzo degli inattivi in Campania è classificabile tra le forze di lavoro potenziali con un livello che in proporzione è più che doppio di quello registrato nel settentrione del paese.

Nota metodologica

Il report presenta un aggiornamento al 2021 dei principali trend del mercato del lavoro campano. L'analisi fa riferimento ai dati derivanti dall'indagine Istat sul mercato del lavoro, pubblicati l'11 marzo 2022. La disponibilità di dati a livello regionale è abbastanza limitata rispetto al passato in quanto nel corso del 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti:

- l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;
- l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Le novità introdotte dal Regolamento Ue 1700/2019 riguardano tre situazioni particolarmente interessate dagli effetti generati dalla pandemia:

- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono considerati occupati se l'assenza supera i tre mesi, mentre prima lo erano se mantenevano una retribuzione almeno uguale al 50% dello stipendio pieno;
- i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i tre mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;
- i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i tre mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

In sintesi, la durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

Restano naturalmente tra gli occupati i lavoratori assenti per malattia, maternità, in congedo retribuito o in formazione, se pagato dall'azienda mentre gli stagionali rientrano tra gli occupati se nei mesi di stop continuano a svolgere attività finalizzate al rinnovo del contratto.

In generale, sarà dunque considerato occupato un soggetto tra i 15 e gli 89 anni che nella settimana del rilevamento statistico ha lavorato per almeno un'ora, che non è assente da più di tre mesi escludendo le ragioni di malattia, ferie, congedo eccetera, e se è uno stagionale impegnato a riprendere l'attività. Mentre saranno considerati disoccupati i 15-74enni che nella settimana del sondaggio non lavorano ma lo cercano attivamente e si dicono disposti a lavorare prima della fine delle due settimane successive. Tutti gli altri rientrano nella categoria degli inattivi¹.

Le nuove stime della popolazione di individui e famiglie, desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.

¹ Le differenti età massime servono per cogliere i casi di pensionati che continuano a lavorare, una componente non secondaria visto che in Italia nel 2019 erano circa 671.500 (di cui 552mila con 65 anni o più).

L'effetto più evidente di questa novità è la seguente modifica definitoria: per essere classificati come membri di una famiglia non basteranno più la coabitazione e il legame di parentela ma bisognerà verificare pure la condivisione del reddito o delle spese (housekeeping), criterio che varrà per studenti e lavoratori temporaneamente assenti perché impegnati fuori sede: restano membri della famiglia se continuano a beneficiare o a contribuire al reddito familiare.

I dati diffusi nel comunicato Istat dell'11 marzo 2022 rendono definitive le stime e la ricostruzione delle serie storiche dei principali indicatori². I confronti temporali possono essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica diffusi a partire da quella data e non con quelli diffusi in precedenza. La nuova classificazione comporta una riduzione del numero totale di occupati: infatti, con la vecchia definizione, in Italia il numero di occupati era calato di 464 mila unità nel 2020, mentre con la nuova definizione le persone che hanno perso il lavoro a causa della crisi sono 722 mila; in Campania, le persone che hanno perso il lavoro nel 2020 passano da 33 mila (vecchia definizione) a 55 mila (nuova definizione).

Tabella 1 Occupati (15-64 anni) per versione del Regolamento (va in 000 e %)

VERSIONE REGOLAMENTO	TERRITORIO	2018	2019	2020	VAR. 2020 SU 2019	
		Va in 000			%	
FINO AL 2020	Italia	22.586	22.687	22.223	-464	-2,0
	Campania	1.615	1.598	1.565	-33	-2,1
NUOVO	Italia	22.333	22.443	21.721	-722	-3,2
	Campania	1.592	1.577	1.522	-55	-3,5

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

La nuova rilevazione determina un aumento degli inattivi³: a livello nazionale aumentano tra il 2019 e il 2020, di circa 200 mila unità, da 711 mila con la vecchia rilevazione a 902 mila con la nuova mentre in Campania si registrano circa 10 mila inattivi in più.

² Per consentire la ricostruzione delle serie storiche dei principali aggregati sulle forze di lavoro, è stata prevista la conduzione di un'indagine di sovrapposizione, condotta parallelamente alla rilevazione corrente del primo trimestre 2021.

³ I cassaintegrati, considerandosi in qualche modo "congelati" nel proprio posto di lavoro, difficilmente cercano una nuova occupazione.

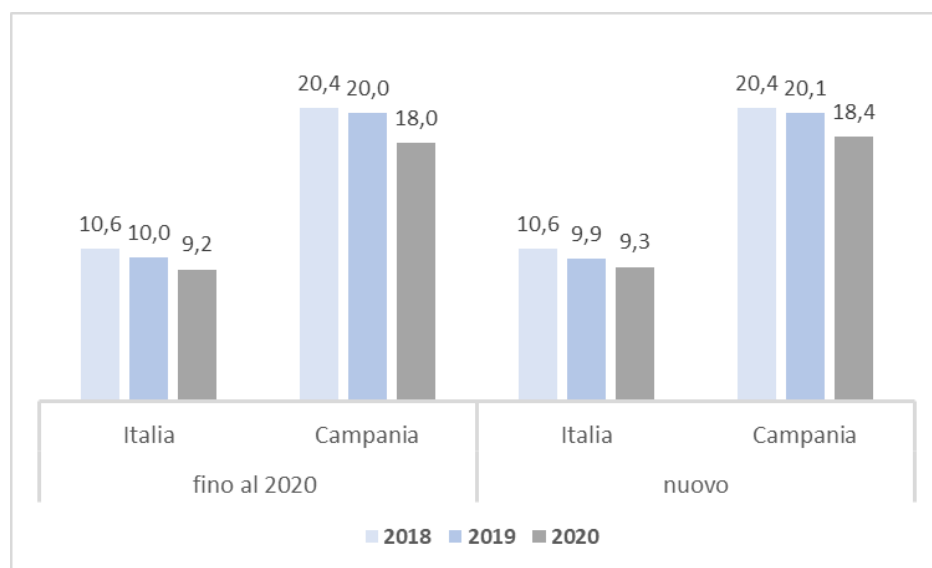
Tabella 2 Inattivi (15 anni e più) per versione del Regolamento (va in 000 e %)

VERSIONE REGOLAMENTO	TERRITORIO	2018	2019	2020	VAR. 2020 SU 2019	
		Va in 000			%	
fino al 2020	Italia	26.057	26.052	26.763	711	2,7
	Campania	2.858	2.877	2.967	91	3,2
nuovo	Italia	25.899	25.885	26.788	902	3,5
	Campania	2.832	2.852	2.953	101	3,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Un altro effetto determinato dalla nuova rilevazione è un leggero aumento del tasso di disoccupazione.

Figura 1 Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per versione del Regolamento (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

L'aumento è determinato soprattutto dalla riduzione della forza lavoro (somma di occupati e disoccupati).

Tabella 3 Forze di lavoro (15 anni e più) per versione del Regolamento (va in 000 e %)

VERSIONE REGOLAMENTO	TERRITORIO	2018	2019	2020	VAR. 2020 SU 2019	
		Va in 000			%	
fino al 2020	Italia	25.970	25.941	25.214	-727	-2,8
	Campania	2.090	2.060	1.969	-92	-4,4
nuovo	Italia	25.668	25.649	24.686	-963	-3,8
	Campania	2.061	2.033	1.923	-110	-5,4

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

1 La partecipazione e l'occupazione nel mercato del lavoro

1.1 La partecipazione al mercato del lavoro

Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro in Campania, pur continuando ad attestarsi su livelli ampiamente inferiori alla media nazionale, evidenzia nell'ultimo anno una forte accelerazione, tale da riportare il tasso in prossimità del valore pre-pandemico. Come emerge in Tabella 4 la variazione tra il 2021 e il 2019, che misura l'effetto del COVID-19, mostra per la Campania una riduzione della partecipazione al mercato del lavoro inferiore al dato nazionale e a quello delle tre principali macro-ripartizioni (Nord, Centro e Mezzogiorno).

Tabella 4 Tasso di partecipazione al mercato del lavoro 15-64 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (% e punti percentuali)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021	
					su 2020	su 2019
	%				p.p.	
Italia	65,6	65,7	63,5	64,5	1,0	-1,2
Nord	72,1	72,4	70,2	70,7	0,5	-1,7
Centro	69,9	69,7	67,6	68,5	0,9	-1,2
Mezzogiorno	54,7	54,6	52,4	53,8	1,4	-0,8
Campania	52,5	52,1	49,5	51,5	2,0	-0,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In Tabella 5 si riportano i dati trimestrali del tasso di partecipazione al mercato del lavoro⁴. La relativa ripresa è evidente anche nella ricostruzione dell'andamento trimestrale che registra per gli ultimi due trimestri del 2021 tassi superiori rispetto agli anni precedenti.

⁴ Trattandosi di tassi calcolati sui dati grezzi, ha senso osservare le variazioni tendenziali, ossia le variazioni registrate in un trimestre rispetto al corrispondente trimestre del precedente anno.

Tabella 5 Tasso di partecipazione al mercato del lavoro 15-64 anni per trimestre - periodo di riferimento 2018-2021

Territorio	2018				2019				2020				2021			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Italia	65,3	66,2	65,0	65,8	65,6	66,0	65,4	65,8	64,6	61,6	64,1	63,9	62,9	64,5	65,0	65,5
Nord	71,8	72,5	71,6	72,5	72,6	72,4	72,0	72,6	71,5	68,7	70,3	70,2	69,1	70,9	71,2	71,8
Centro	69,5	70,6	69,3	70,0	69,7	70,3	69,3	69,6	69,1	65,5	67,7	68,3	67,2	68,3	68,7	69,8
Mezzogiorno	54,5	55,6	54,1	54,5	54,0	55,0	54,6	54,8	52,8	50,0	53,7	53,1	52,2	53,8	54,7	54,6
Campania	53,3	53,2	51,1	52,2	52,6	52,3	51,4	51,9	50,8	47,4	50,5	49,4	49,6	51,5	52,7	52,1

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

L'occupazione in Campania tra il 2018 e il 2021, come evidenziato nella Tabella 6, si è attestata su livelli costantemente inferiori alla media nazionale e ripartizionale di riferimento. Il tasso di occupazione in Campania è ritornato al livello pre-pandemico, a fronte della contrazione di quasi un punto percentuale registrata nella media nazionale.

Tabella 6 Tasso di occupazione 15-64 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (% e punti percentuali)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021	
					su 2020	su 2019
	%				p.p.	
Italia	58,5	59,0	57,5	58,2	0,8	-0,8
Nord	67,3	67,9	65,9	66,4	0,6	-1,5
Centro	63,2	63,6	62,0	62,5	0,5	-1,1
Mezzogiorno	44,5	44,8	43,8	44,8	1,1	-
Campania	41,5	41,4	40,3	41,3	1,1	-0,1

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In Campania, l'emergenza sanitaria ha determinato una riduzione degli occupati, -2% rispetto al 2019: la variazione, omogenea con il dato registrato nel Mezzogiorno, è inferiore a quella registrata a livello nazionale (Tabella 7).

Tabella 7 Occupati 15-64 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e var. percentuali)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021 su 2020	Var. 2021 su 2019
Italia	22.333	22.443	21.721	21.849	0,6	-2,6
Nord	11.666	11.767	11.390	11.440	0,4	-2,8
Centro	4.742	4.757	4.609	4.617	0,2	-2,9
Mezzogiorno	5.925	5.919	5.722	5.792	1,2	-2,1
Campania	1.592	1.577	1.522	1.545	1,5	-2,0

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In Tabella 8 vengono presentati i tassi di occupazione suddivisi per trimestri. A partire dal secondo trimestre 2021 si evidenzia nella media nazionale una ripresa rispetto al 2020, tale da riportare il tasso di occupazione, misurato nel quarto trimestre, su livelli superiori a quelli registrati nel 2018 e nel 2019: anche in Campania la ripresa parte dal secondo trimestre del 2021, tuttavia la variazione è significativamente più contenuta rispetto alla media delle regioni meridionali.

Tabella 8 Tasso di occupazione 15-64 anni per trimestre - periodo di riferimento 2018-2021

Territorio	2018				2019				2020				2021			
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4
Italia	57,6	59,0	58,9	58,5	58,2	59,4	59,4	59,2	58,3	56,6	57,4	57,5	56,1	58,2	59,2	59,5
Nord	66,6	67,7	67,5	67,5	67,6	68,2	67,8	68,1	67,3	65,1	65,5	65,6	64,3	66,5	67,3	67,6
Centro	62,3	63,7	63,5	63,2	62,7	63,9	64,2	63,5	63,2	61,4	61,1	62,2	60,4	62,5	63,1	63,9
Mezzogiorno	43,3	45,2	45,1	44,3	43,3	45,3	45,5	45,1	43,7	42,7	44,5	44,2	42,6	44,6	46,1	46,0
Campania	41,3	42,3	41,2	41,4	41,0	41,8	41,7	41,0	40,8	39,2	40,6	40,4	39,9	41,3	42,6	41,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

La Tabella 9 scorpora il tasso di occupazione per genere, mostrando ancora la persistenza della condizione di svantaggio delle donne sugli uomini: infatti, il confronto tra i dati del 2021 con quelli del 2018 evidenzia come la condizione di svantaggio per le donne sia rimasta sostanzialmente invariata sia a livello nazionale che nelle macroaree.

Tabella 9 Tasso di occupazione 15-64 anni per genere - periodo di riferimento 2018-2021 (% e punti percentuali)

Sesso	Territorio	2018	2019	2020	2021
donne	Italia	49,6	50,2	48,4	49,4
	Nord	59,8	60,5	58,4	59,3
	Centro	55,9	56,5	54,5	55,1
	Mezzogiorno	32,8	33,2	32,0	33,0
	Campania	29,4	29,4	28,1	29,1
uomini	Italia	67,6	68,0	66,6	67,1
	Nord	74,8	75,3	73,3	73,5
	Centro	70,6	70,9	69,6	70,0
	Mezzogiorno	56,3	56,6	55,7	56,8
	Campania	54,0	53,7	52,7	53,8
GAP	Italia	18,0	17,8	18,1	17,7
	Nord	15,0	14,8	15,0	14,2
	Centro	14,7	14,4	15,2	14,8
	Mezzogiorno	23,5	23,4	23,7	23,8
	Campania	24,6	24,3	24,6	24,7

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

La Tabella 10 riporta il confronto tra il tasso di occupazione regionale suddiviso per classi d'età e le rispettive medie nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione per la fascia dei più giovani migliora se si guarda al quadriennio di riferimento, attestando un valore pari a 2 punti percentuali in più rispetto al 2018 che diventano 3,1 nel confronto con il 2020. Questo divario evidenzia quanto i più giovani abbiano subito maggiormente, nel 2020, gli effetti della pandemia (periodo in cui il tasso di occupazione per questa fascia cala di più rispetto alle altre categorie).

Di contro, recuperano – rispetto alle altre fasce d'età – nel 2021. Significativa, infatti, è la riduzione del gap con la media nazionale che, nel 2021 si attesta a 13 punti percentuali in riduzione sia rispetto al 2020 che al 2018.

L'effetto pandemico per la classe d'età tra i 35 e i 49 anni si avverte, invece, maggiormente sul lungo periodo: dal confronto tra il 2021 e il 2018 questa classe d'età perde, in Campania, 2,1 punti percentuali⁵, in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello nazionale.

Nel quadriennio 2018 - 2021, anche per la classe dei lavoratori più anziani si registra in Campania una riduzione progressiva del tasso di occupazione: il tasso passa dal 47,1% del 2018 al 46,1% del 2021 mentre è sostanzialmente invariato nella media nazionale.

Tabella 10 Tasso di occupazione 15-64 anni per classe d'età - periodo di riferimento 2018-2021 (%)

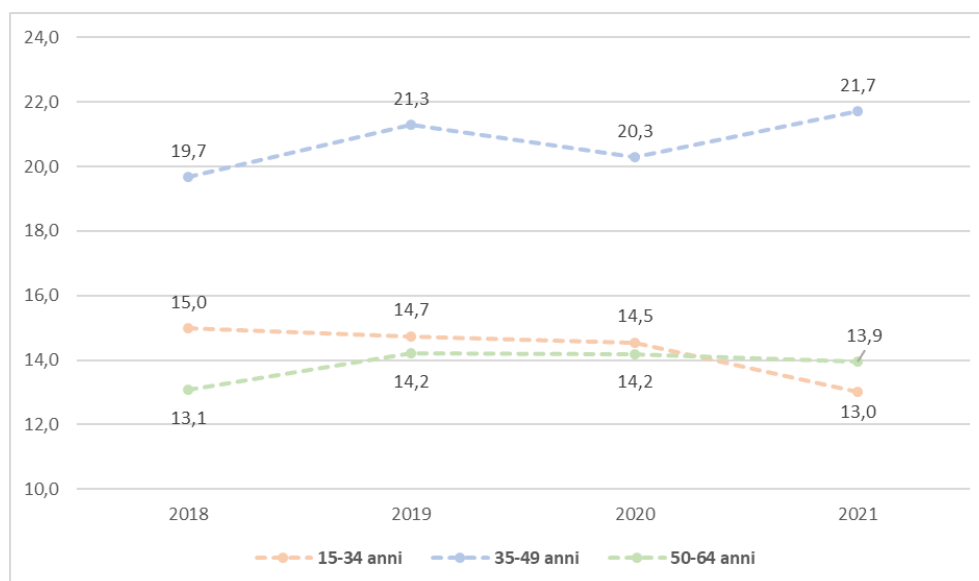
Classe d'età	Territorio	2018	2019	2020	2021
15-34 anni	Italia	41,0	41,7	39,4	41,0
	Campania	26,0	27,0	24,9	28,0
35-49 anni	Italia	73,5	73,8	72,4	73,4
	Campania	53,8	52,6	52,1	51,7
50-64 anni	Italia	60,1	60,9	59,9	60,0
	Campania	47,1	46,6	45,8	46,1

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Il gap dei tassi di occupazione tra la Campania e l'Italia suddivisi per classe di età, è ben rappresentato in Figura 2. L'elaborazione grafica mostra quanto la classe dei lavoratori maturi (età compresa tra i 35 e i 49 anni) sia in particolare svantaggio rispetto alle medie nazionali e quanto la loro condizione peggiori nel 2021.

⁵ La riduzione è ascrivibile anche ai cambiamenti nella struttura della popolazione, determinati dalle tendenze demografiche in atto.

Figura 2 Gap (a sfavore della Campania) Tasso di occupazione 15-64 anni ITALIA-CAMPANIA per classe d'età - periodo di riferimento 2018-2021 (punti percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In Tabella 11 viene presentato il tasso di occupazione per titolo di studio. Dal confronto tra il 2019 e il 2021 emerge che in Campania il tasso di occupazione è cresciuto per chi possiede un titolo di formazione universitario: l'incremento per questa tipologia di individui è stato di circa 3 punti percentuali, mentre la media nazionale registra un +0,2 di occupati in possesso di titolo universitario. Per i diplomati, invece, il recupero del tasso di occupazione rispetto al 2020 resta comunque a un livello inferiore rispetto al 2019.

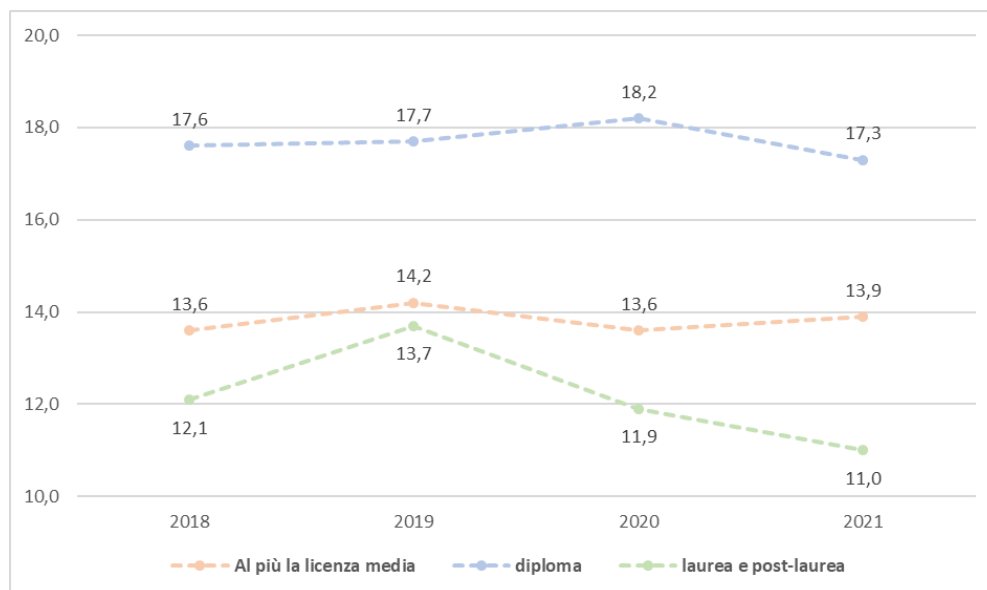
Tabella 11 Tasso di occupazione 15-64 anni per titolo di studio - periodo di riferimento 2018-2021 (%)

Titolo di studio	Territorio	2018	2019	2020	2021
Al più la licenza media	Italia	43,9	44,1	42,5	43,0
	Campania	30,3	29,9	28,9	29,1
diploma	Italia	64,3	64,9	63,1	63,7
	Campania	46,7	47,2	44,9	46,4
laurea e post-laurea	Italia	78,8	79,0	77,7	79,2
	Campania	66,7	65,3	65,8	68,2

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Il confronto tra i tassi di occupazione regionali per titolo di studio e le medie nazionali, evidenziano un gap a doppia cifra: lo scostamento più elevato si registra tra gli occupati campani in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore che nel 2021 è pari a 17,3 punti percentuali. Nel triennio 2019-2021, si evidenzia una tendenza che vede ridursi lo scostamento tra il tasso di occupazione dei laureati in Campania rispetto a quello dei laureati in Italia: scende da 13,7 punti a 11 punti percentuali (Figura 3).

Figura 3 Gap (a sfavore della Campania) Tasso di occupazione 15-64 anni ITALIA-CAMPANIA per titolo di studio - periodo di riferimento 2018-2021 (punti percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In termini di valori occupazionali divisi per settore merceologico, la Tabella 12 evidenzia che la pandemia in Campania, ha prodotto una generale riduzione degli occupati con l'eccezione dell'industria in senso stretto.

I settori economici dell'agricoltura, delle costruzioni, del commercio alberghi e ristoranti, sono quelli in cui il calo degli occupati rispetto al 2019 si avverte maggiormente con variazioni percentuali che oscillano tra -3,5 e -4,9 punti percentuali. L'industria è dunque l'unico settore che registra un incremento degli occupati pari a +2,3%.

Tabella 12 Occupati 15 anni e più in Campania per settore economico d'impiego - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e var. percentuali)

Settore economico	2018	2019	2020	2021	Var. 2021	
					su 2020	su 2019
	Va in 000				%	
agricoltura, silvicoltura e pesca	69	70	66	67	0,9	-4,9
industria in senso stretto	232	236	244	242	-1,0	2,3
costruzioni	119	110	101	106	4,8	-3,5
commercio, alberghi e ristoranti	379	369	353	356	0,9	-3,5
altre attività dei servizi	842	840	805	821	2,0	-2,2
TOTALE	1.641	1.626	1.570	1.592	1,4	-2,1

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

La composizione della platea degli occupati per posizione nella professione, riportata nella Tabella 13, evidenzia una situazione ampiamente divergente tra la Campania e l'Italia. Osservando, infatti, la variazione rispetto al 2019, emerge chiaramente come a livello nazionale la crisi economica determinata dalla pandemia abbia colpito più i lavoratori indipendenti che quelli dipendenti (-6,4% la variazione per i primi vs -1,2% per i secondi), anche per le misure di contenimento in termini di salvaguardia dei posti di lavoro varate dal Governo. Viceversa, in Campania, la crisi ha dispiegato i suoi effetti soprattutto tra gli occupati dipendenti che hanno registrato una perdita del 2,4%, in misura proporzionale doppia rispetto a quanto registrato a livello nazionale.

Tabella 13 Occupati 15 anni e più per posizione nella professione - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e var. percentuali)

Territorio	Posizione nella professione	2018	2019	2020	2021	Var.	
						2021 su 2020	2021 su 2019
		Va in 000				%	
Italia	dipendenti	17.692	17.848	17.357	17.630	1,6	-1,2
	indipendenti	5.267	5.262	5.028	4.924	-2,1	-6,4
	totale	22.959	23.109	22.385	22.554	0,8	-2,4
Campania	dipendenti	1.222	1.228	1.188	1.198	0,9	-2,4
	indipendenti	419	398	382	394	3,1	-1,0
	totale	1.641	1.626	1.570	1.592	1,4	-2,1

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Una situazione di difformità tra il quadro che emerge in Campania e quello nazionale, si evidenzia anche in riferimento alle tendenze registrate rispetto alla tipologia contrattuale degli occupati dipendenti (Tabella 14).

Nel Paese, la crisi innestata dalla pandemia ha colpito soprattutto le categorie di lavoratori più deboli, in particolare i dipendenti con contratto a termine: -4% è la variazione tra il 2021 e il 2019 per questi lavoratori a fronte del -0,6% registrato per gli occupati con contratto a tempo indeterminato.

Al contrario in Campania, nello stesso intervallo di tempo, si registra una crescita significativa dei contratti a termine (+7,9%) e una forte penalizzazione (-5%) dei contratti a tempo indeterminato.

I dati evidenziano anche come la ripresa dell'occupazione dipendente nell'ultimo anno sia stata interamente trainata, sia a livello nazionale che campano, dal notevole incremento dei contratti a termine, in misura proporzionale più che doppia in Campania.

A fronte di questo incremento della componente flessibile dell'occupazione dipendente, si registra per la componente "stabile", un sostanziale mantenimento a livello nazionale dei contratti a tempo indeterminato e una flessione importante (-4,2%) a livello regionale.

Tabella 14 Occupati dipendenti 15 anni e più per tipologia contratto - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e var. percentuali)

Territorio	Tipologia contratto	2018	2019	2020	2021	Var.	
						2021 su 2020	2021 su 2019
		Va in 000				%	
Italia	Td	3.003	3.020	2.618	2.898	10,7	-4,0
	Ti	14.689	14.828	14.739	14.732	-0,0	-0,6
	totale	17.692	17.848	17.357	17.630	1,6	-1,2
Campania	Td	225	248	216	268	23,8	7,9
	Ti	997	979	971	930	-4,2	-5,0
	totale	1.222	1.228	1.188	1.198	0,9	-2,4

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Anche l'analisi per regime orario degli occupati dipendenti, riportata nella Tabella 15, conferma che ad essere maggiormente penalizzate sono le categorie di lavoratori più "deboli": sia nella media nazionale che regionale, infatti, la contrazione più significativa ha interessato i lavoratori part-time, -6,3% la variazione 2021 sul 2019 per l'Italia a fronte del -4,3% registrato in Campania.

Tabella 15 Occupati dipendenti 15 anni e più per regime orario - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e var. percentuali)

Territorio	Tipologia contratto	2018	2019	2020	2021	Var.	Var.
						2021	2021
						su	su
						2020	2019
		Va in 000				%	
Italia	tempo parziale	3.528	3.645	3.429	3.416	-0,4	-6,3
	tempo pieno	14.164	14.203	13.928	14.214	2,1	0,1
	totale	17.692	17.848	17.357	17.630	1,6	-1,2
Campania	tempo parziale	219	227	216	218	0,9	-4,3
	tempo pieno	1.004	1.000	972	980	0,9	-2,0
	totale	1.222	1.228	1.188	1.198	0,9	-2,4

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

2 Le persone in cerca di occupazione

In Campania nel 2021, le persone in cerca di occupazione sono 381 mila, in aumento del 7,8% rispetto al 2020 ma in diminuzione del 6,6% rispetto al 2019 (Tabella 16).

Tabella 16 Persone in cerca di occupazione 15-74 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021	Var. 2021
					su 2020	su 2019
			%			%
Italia	2.709	2.540	2.301	2.367	2,9	-6,8
Nord	837	780	742	749	0,9	-4,0
Centro	505	462	425	449	5,6	-2,9
Mezzogiorno	1.367	1.298	1.133	1.169	3,1	-9,9
Campania	420	408	353	381	7,8	-6,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Come mostra la Tabella 17 l'incremento del numero delle persone in cerca di occupazione nel 2021, +28 mila, è da ascrivere al forte aumento della componente degli ex-occupati, parzialmente mitigato dalla riduzione delle persone in cerca di prima occupazione e da quella degli ex-inattivi. La componente legata al genere ha un peso determinante sull'incremento complessivo delle persone in cerca di occupazione: solo le donne disoccupate ex-occupate sono infatti aumentate di 20 mila unità rispetto al 2020.

Tabella 17 Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni in Campania per sesso e - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e %)

Sesso	Condizione precedente	2018	2019	2020	2021	Var. 2021 su		Var. 2021 su 2019
		Va in 000				2020	%	
donne	disoccupati ex-occupati	44	43	35	55	19	55,1	28,3
	disoccupati senza esperienza di lavoro	98	91	77	70	-7	-9,4	-23,6
	disoccupati ex-inattivi	36	38	32	36	4	12,2	-4,3
	Totale	178	172	144	161	16	11,2	-6,5
uomini	disoccupati ex-occupati	119	116	98	126	28	28,8	8,6
	disoccupati senza esperienza di lavoro	87	81	75	67	-7	-9,5	-16,4
	disoccupati ex-inattivi	36	40	37	27	-10	-26,0	-31,5
	Totale	242	236	209	220	12	5,5	-6,7
totale	disoccupati ex-occupati	162	159	133	181	48	35,8	13,9
	disoccupati senza esperienza di lavoro	186	172	151	137	-14	-9,4	-20,2
	disoccupati ex-inattivi	72	77	69	63	-6	-8,2	-18,2
	Totale	420	408	353	381	28	7,8	-6,6

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Come si evince dalla Tabella 18, il tasso di disoccupazione generale in Campania è al 19,7%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2020 e in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al 2019.

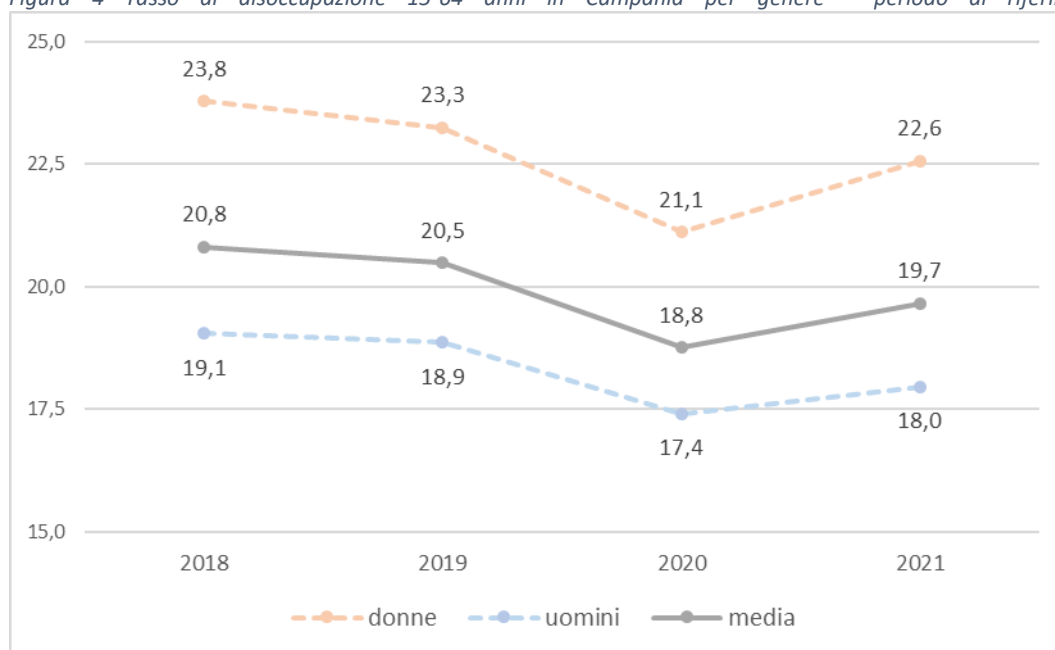
Tabella 18 Tasso di disoccupazione 15-64 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (% e punti percentuali)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021 su	
	%				2020	su 2019
						p.p.
Italia	10,8	10,1	9,5	9,7	0,2	-0,4
Nord	6,7	6,2	6,1	6,1	0,0	-0,1
Centro	9,6	8,8	8,4	8,8	0,4	-
Mezzogiorno	18,7	17,9	16,5	16,7	0,2	-1,2
Campania	20,8	20,5	18,8	19,7	0,9	-0,8

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Per gli uomini il tasso di disoccupazione è al 18%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al dato del 2020 ma in decrescita di quasi un punto percentuale rispetto al 2019, mentre le donne fanno registrare un tasso di disoccupazione più sostenuto, di 1,5 punti percentuali rispetto al dato registrato nel 2020 e nel 2021, portandosi al 22,6% (Figura 4).

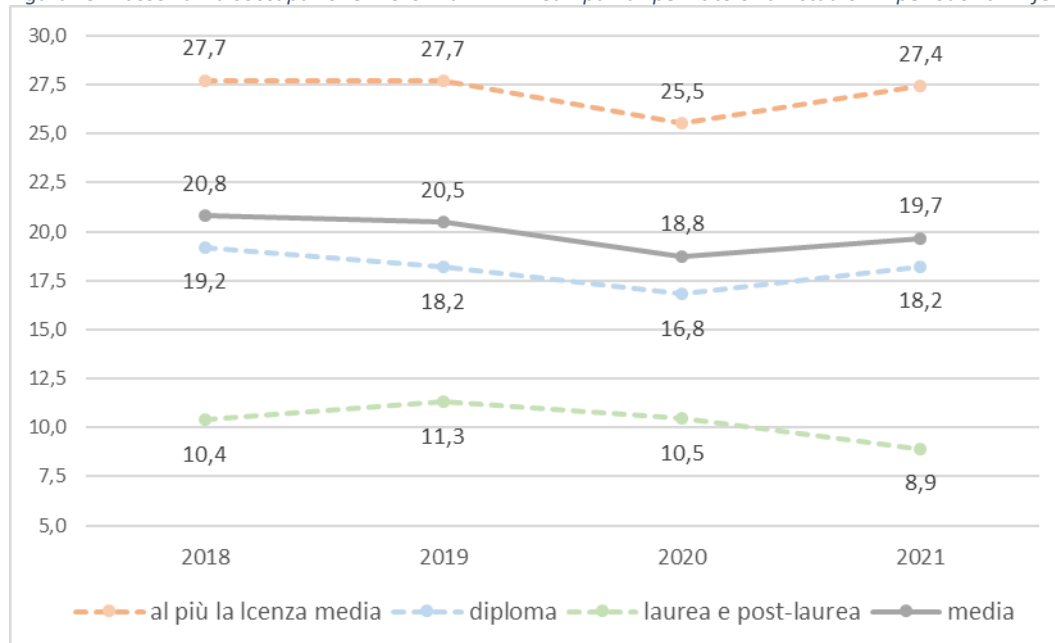
Figura 4 Tasso di disoccupazione 15-64 anni in Campania per genere - periodo di riferimento 2018-2021 (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Come si evince dalla Figura 5, rispetto al titolo di studio, i laureati campani rappresentano la categoria che evidenzia il valore più basso del tasso di disoccupazione: l'8,9%, inferiore di circa 11 punti percentuali alla media regionale; inoltre, con riferimento all'ultimo anno, il tasso mostra un andamento in controtendenza rispetto alle altre categorie.

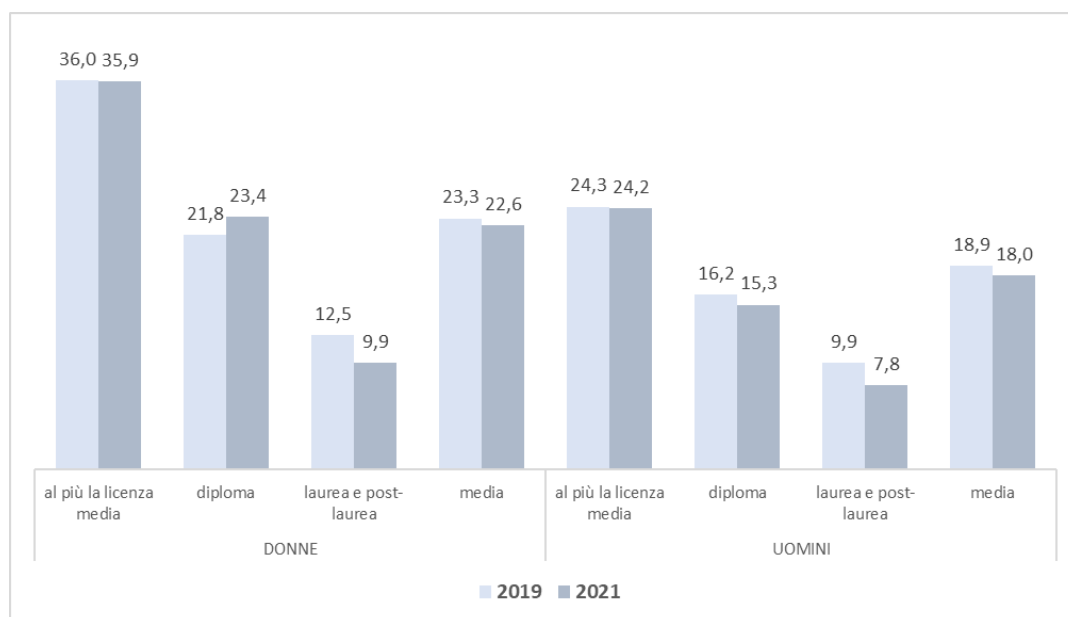
Figura 5 Tasso di disoccupazione 15-64 anni in Campania per titolo di studio - periodo di riferimento 2018-2021 (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In particolare, osservando la Figura 6, si nota che nella popolazione poco scolarizzata il tasso di disoccupazione tocca i valori più alti, indipendentemente dal genere, e non evidenzia diminuzioni nel triennio: tra le donne con bassi livelli di scolarizzazione, il tasso di disoccupazione tocca il picco del 36%. Nel 2021, il tasso di disoccupazione tra le donne laureate scende al di sotto del 10%.

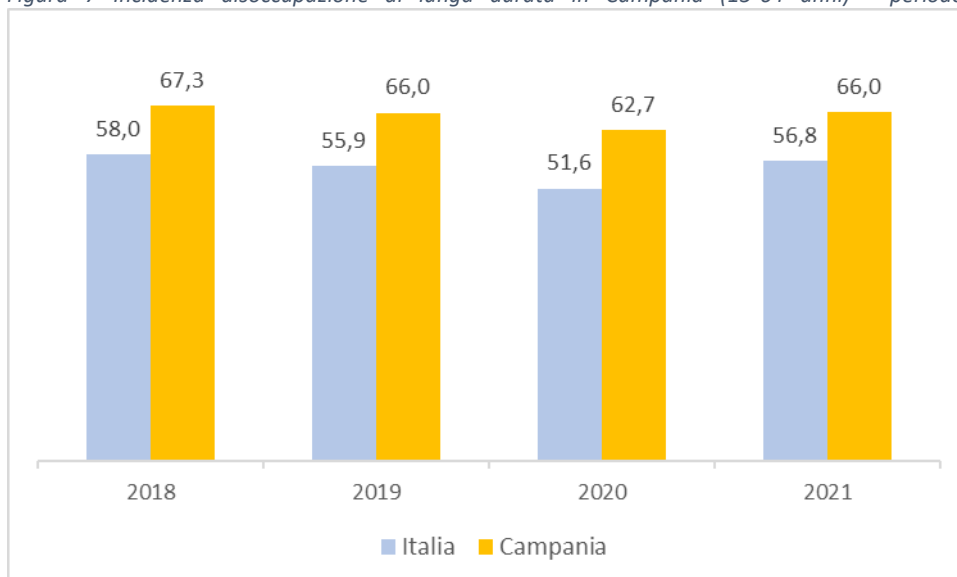
Figura 6 Tasso di disoccupazione 15-64 anni in Campania per genere e titolo di studio - periodo di riferimento 2018-2021 (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

In Figura 7 emerge che in Campania i due terzi degli individui in cerca di occupazione permangono in questo stato da almeno dodici mesi. Il dato può essere interpretato come una conseguenza della crisi del tessuto produttivo regionale ma evidenzia anche un *mismatch* tra domanda e offerta e una difficoltà a riassorbire il potenziale occupazionale presente nel mercato del lavoro campano.

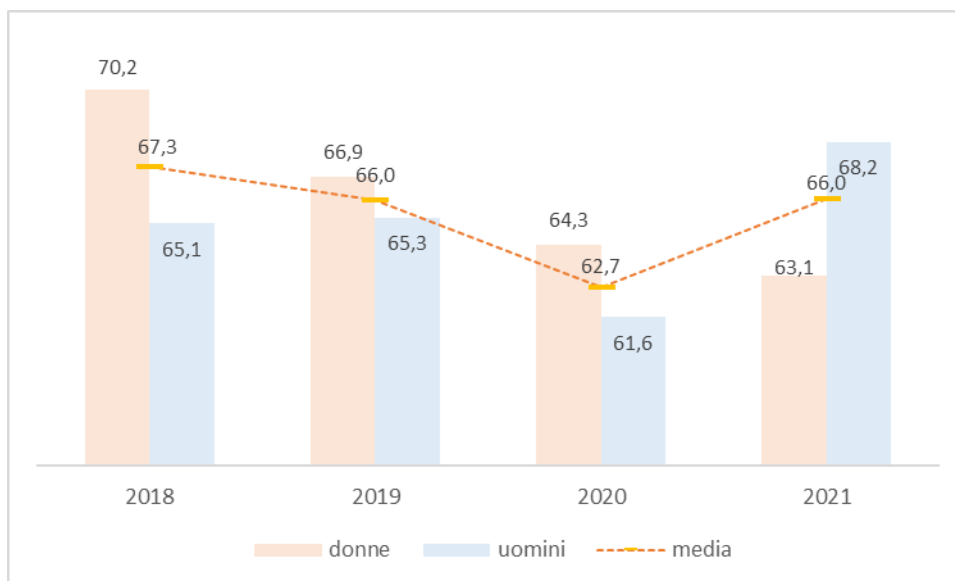
Figura 7 Incidenza disoccupazione di lunga durata in Campania (15-64 anni) - periodo di riferimento 2018-2021 (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Rispetto al genere, in riferimento alla Figura 8, si evidenziano tendenze divergenti. Nel periodo considerato la disoccupazione di lunga durata risulta in costante calo per le donne e in significativo aumento per gli uomini, soprattutto nell'ultimo anno.

Figura 8 Incidenza disoccupazione di lunga durata in Campania (15-64 anni) per genere - periodo di riferimento 2018-2021 (%)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

3 Le forze di lavoro potenziali nel mercato del lavoro

Per rappresentare la complessità del mercato del lavoro e superare la rigida distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi, l'indagine condotta dall'Istat consente di delimitare due segmenti tra gli inattivi:

- gli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare;
- le persone che cercano lavoro ma non sono subito disponibili.

La somma di queste due categorie di persone, formalmente inattive ma disponibili al lavoro, esprime le cosiddette "forze di lavoro potenziali", la quota di inattivi più agevolmente integrabile nel mercato del lavoro.

Osservando la Tabella 22, si evidenzia in Campania una diminuzione delle forze di lavoro potenziali, che a causa della pandemia diminuiscono di 2,9 punti percentuali, in linea con quanto registrato nelle regioni meridionali; viceversa, nelle regioni settentrionali e centrali assistiamo ad un significativo incremento di questo aggregato. La media nazionale, +5,3%, rappresenta la sintesi di questi andamenti.

La lettura del dato in valore assoluto indica che nel 2021 più della metà delle forze di lavoro potenziali risiedono nel Mezzogiorno: di questi, poco più del 30% sono residenti in Campania.

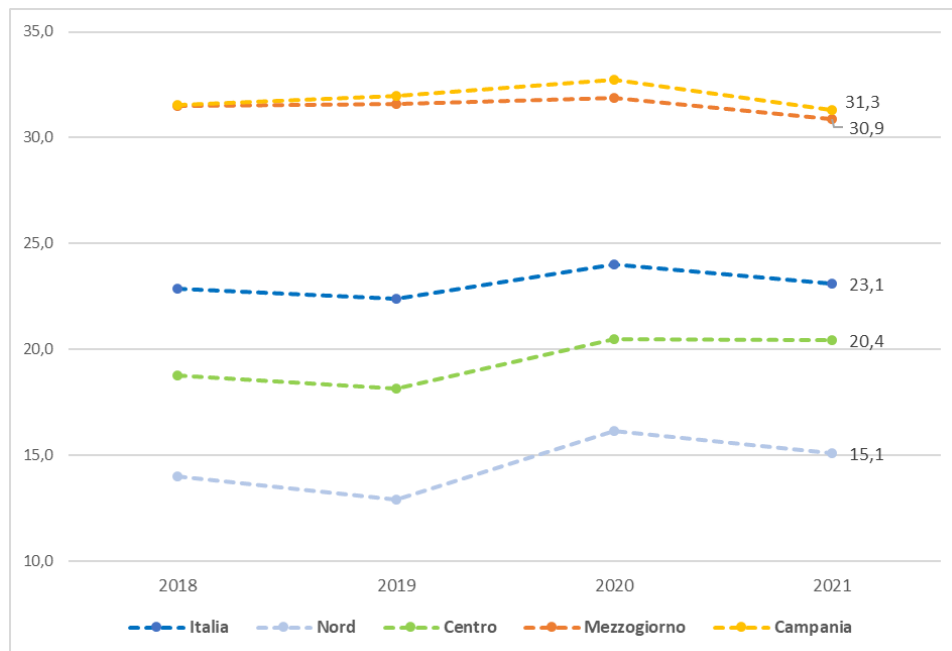
Tabella 19 Forze di lavoro potenziali – periodo 2018-2021 (va in 000 e %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021 su 2020	Var. 2021 su 2019		
							%	p.p.
Italia	3.003	2.922	3.309	3.077	-7,0	5,3		
Nord	676	616	832	760	-8,7	23,3		
Centro	425	411	493	475	-3,6	15,7		
Mezzogiorno	1.902	1.895	1.984	1.842	-7,2	-2,8		
Campania	575	584	625	568	-9,1	-2,9		

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Nel 2021, l'incidenza delle forze di lavoro potenziali sugli inattivi in Campania, è pari al 31,3% contro il 23,1% nella media nazionale (Figura 10).

Figura 9 Forze di lavoro potenziali – periodo 2018-2021 (% degli inattivi)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

Rispetto ai livelli pre-pandemici, la quota di potenziali lavoratori risulta cresciuta al Nord e al Centro ed è tendenzialmente stazionaria nel Mezzogiorno e in Campania. Come emerge dalla Tabella 19 nel 2021, gli inattivi in Campania tra i 15 ed i 64 anni sono 1,8 milioni, in forte diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2020 (-4,9%). Rispetto ai livelli pre-pandemici, a fronte di una crescita degli inattivi nella media nazionale, si evidenzia una significativa divergenza a livello territoriale: infatti, nelle regioni settentrionali e centrali, la pandemia ha determinato una crescita degli inattivi, nelle regioni meridionali registriamo una diminuzione degli inattivi.

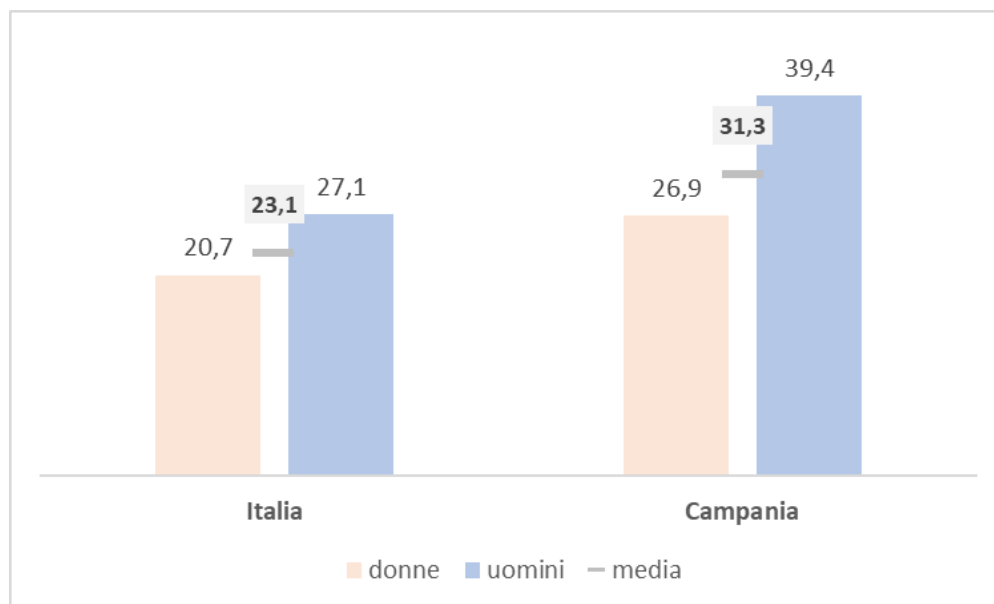
Tabella 20 Inattivi 15-64 anni - periodo di riferimento 2018-2021 (va in 000 e %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	Var. 2021 su 2020	Var. 2021 su 2019
	%					%
Italia	13.134	13.039	13.788	13.328	-3,3	2,2
Nord	4.834	4.778	5.160	5.037	-2,4	5,4
Centro	2.263	2.266	2.407	2.327	-3,3	2,7
Mezzogiorno	6.037	5.995	6.221	5.965	-4,1	-0,5
Campania	1.822	1.827	1.907	1.814	-4,9	-0,7

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro

L'analisi dell'incidenza delle forze di lavoro potenziali sugli inattivi, distinta per sesso, indica che in Campania, due uomini su cinque inattivi (circa 40%) appartengono a questo aggregato contro il 27,1% della media nazionale, con uno scarto quindi di quasi 13 punti percentuali; tra le donne la quota scende al 27% su base regionale a fronte della media nazionale pari al 20,7% (Figura 11).

Figura 10 Forze di lavoro potenziali per genere – anno 2021 (% degli inattivi)



Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Campania su dati ISTAT Forze di Lavoro



QUADERNI DEL MERCATO LAVORO



Unione Europea

